



## IL PRESENTE ED IL FUTURO DELL'OLIVERIANA

Alla visita guidata della Biblioteca e del Museo Oliveriani, avvenuta in precedenza, è seguita la riunione indetta dal Lions Club Pesaro Host, presieduto da Renato Zampetti, in cui il presidente ed il direttore di tal Ente, rispettivamente i professori Riccardo Paolo Uguccione e Marcello Di Bella hanno riferito su **"Quale Oliveriana? presente e futuro di una grande Biblioteca"**, in particolare, l'uno, sulla condizione attuale e le prospettive future, inerenti prevalentemente alla struttura, l'altro, sulle iniziative, sia in corso, sia in programma, attuate per farne conoscere e divulgare sempre più caratteristiche e pregi.

Il presidente Zampetti ha comunicato i dati relativi allo spettacolo "Pruvèm" del nostro socio onorario, autore attore che ha registrato quasi 400 presenze con un introito, nonostante le spese superiori al previsto, di € 2500 che, aggiunti ad altri € 3500 e ai € 6.000 provenienti dai Lions Club Della Rovere e Gabicce Mare, raggiungendo così la quota di € 12.000, consentirà di realizzare il service della donazione di un cane guida ad una giovane non vedente del nostro territorio. Ha, inoltre, ricordato i Convegni sul "Testamento biologico" che si terrà a Civitanova Marche il 19 febbraio p. v. alle ore 17,30 e sul "M.E.R.L." (La formazione dei lions) che si svolgerà il 27 febbraio p. v. a Gabicce Mare. Il 4 marzo p. v. vi sarà la cena, organizzata dal vicepresidente Ettore Franca nella trattoria Farina a Carrara di Fano e si pensa di avvalersi di un pullman per il trasporto. Il menù sarà costituito come primi piatti, da tagliatelle al ragù e gnocchi all'anatra, come secondi, da trippa e pasticciata alla pesarese, a seguire un assaggio d'arrosto misto; i vini saranno della cantina Guerrieri.

Gli oratori sono stati presentati dal cerimoniere Roberto Bracci che ha riferito sui loro ricchi curricula.

Lo studioso Annibale degli Abati Giordani Olivieri, nel 1787, con relativo testamento, ha lasciato il suo Palazzo con la Biblioteca ed i pezzi archeologici alla città perché se ne facesse un uso pubblico e servisse, pertanto ad elevare la qualità dei cittadini. In seguito Palazzo Olivieri è diventato sede del Conservatorio, obbligando Biblioteca e Museo a trasferirsi nell'adiacente Palazzo Almerici o dei Mamiani di sotto. L'Olivieri è deceduto l'anno dopo, forse per sua fortuna, perché è stato questo l'anno della rivoluzione francese e sebbene egli fosse una persona quanto mai colta, un filosofo ed in buoni rapporti con tutti i principali studiosi italiani, non era un illuminista, ma un amabile e sereno reazionario. Era in atto, all'epoca, la cosiddetta lite dei castelli perché la città, per consuetudine, come capitava in altri centri, era entrata in possesso del contado.

I cittadini pesaresi dovevano pagare le tasse pure per i terreni che possedevano altrove, quindi, i relativi Comuni non traevano più profitti delle imposte ed i loro bilanci economici erano orientati al negativo. I Comuni dell'interno si appellarono al Papa che diede loro ragione, ma Pesaro si avvale della consuetudine e l'Olivieri fu fra i più solerti sostenitori di questa presa di posizione. Ci furono corsi e ricorsi, finché con l'arrivo dei francesi, entrò in vigore la regola che si pagava dove si doveva pagare. L'Olivieri ha lasciato, dunque, alla città di Pesaro, sotto forma di congregazione, tutta la sua Biblioteca ed il suo Palazzo, poi occupato dal Conservatorio. L'Ente Olivieri era, allora, ricchissimo possedeva pure numerosi terreni, negli anni 1932 - 34, in età fascista, in regime podestarile, è stato alienato l'ampio orto vaccarile che comprendeva tutta l'area verso il mare che si estende dal moletto al porto; oggi, tale Ente è stato definito il maggiore "mendicante" della Provincia.

Il patrimonio cartaceo della splendida Biblioteca è costituito da 350.000 volumi, 2200 manoscritti (ciascuno può contenere qualche centinaio di carte), 2000 pergamene, 380 incunaboli (scritti antecedenti il 1499), diverse centinaia di cinquecentine. Sulla parete del cortile interno di Palazzo Almerici sono murati, mascheroni, sculture medievali, lapidi romane, tutte opere esposte all'inevitabile degrado. L'Ente Olivieri dal 2008 ha un nuovo Consiglio, c'è un fermento d'idee e si stanno prendendo una serie d'iniziative. Una quindicina d'anni fa, allorché era presidente il prof. Antonio Brancati, che si è sempre quanto mai prodigato nei tanti anni del suo incarico, fu ipotizzato un progetto di riqualificazione, con l'adesione pure della Fondazione Cassa di Risparmio, ma poi il Comune non diede il nulla osta e le cose rimasero allo statu quo. Recentemente la Fondazione Scavolini ha affidato l'incarico all'arch. Franco Panzini ed all'ing. Alberto Marchetti di predisporre un progetto di riqualificazione dell'edificio dell'Oliveriana che è ubicato abbastanza vicino alla pregevole Biblioteca San Giovanni, indirizzata su un'editoria generalista, moderna e contemporanea, sulla quale il Comune ha molto investito e che costituisce un attrezzato centro sociale.



# THE INTERNATIONAL ASSOCIATION OF LIONS CLUBS

DISTRETTO 108 A ITALY	-	GOVERNATORE	Antonio Suzzi	"Uniti nelle diversità"
2° CIRCOSCRIZIONE MARCHE	-	PRESIDENTE	Piergiorgio Moschetta	
ZONA A	-	DELEGATO	Floro Bisello	
LIONS CLUB PESARO HOST	-	PRESIDENTE	Renato Zampetti	"Il piacere di costruire insieme"

50°  
1956 - 2006

Attualmente Palazzo Almerici avrebbe necessità di un serio restauro, basti citare la presenza di un trave rotto con una fenditura nella relativa parete e le infiltrazioni d'acqua nei periodi di pioggia intensa. Pure il Museo ha una disposizione non troppo ortodossa che avrebbe, pertanto, bisogno d'essere meglio coordinata. Nell'artistico scalone sono murate opere di valore, come la famosa colonna dedicata alla dea Artemide. Da segnalare ancora gli attraenti affreschi del pittore Paolucci, studiati in maniera definitiva da Grazia Calegari. Gli uffici dovrebbero trasferirsi al secondo piano e lasciare a disposizione del pubblico le sale del primo piano, peraltro, ricche d'affreschi. Il custode Romani è davvero una persona impagabile.

Nel citato progetto Scavolini sono previste alcune sensibili innovazioni. Un ascensore che potrà essere utilizzato, sia dai fruitori della Biblioteca, sia dal personale addetto al prelievo ed alla ricollocazione al loro posto dei libri. L'attiguo edificio che si estende per lunghezza sulla Via Giordani, di pertinenza dell'Ente Olivieri è attualmente non occupato, salvo ospitare all'ultimo piano il custode. Questa capiente struttura (circa 900 m<sup>2</sup>) è stata considerata idonea per attuare la torre libraria, anche perché non vi sarebbero difficoltà di rilascio di permessi da parte della Sovrintendenza. La Via Zacconi che discende da Via Giordani a Via Mazza sarebbe, secondo alcune fonti, una sponda di fiume, precisamente un ramo del Foglia che, in tempi antichi preromani, si sarebbe diretto verso Via Mazza e Via Castelfidardo, per poi sfociare in mare; il moletto potrebbe essere stato un'antica palata. Sulla stretta Via Giordani, compresa fra i Palazzi Olivieri ed Almerici (si trova all'altezza circa del primo piano di quest'ultimo Palazzo rispetto a Via Mazza che corrisponde al suo piano terra) potrebbe essere realizzata una vantaggiosa seconda entrata, appunto al primo piano, perché il dislivello minimo sarebbe facilmente recuperabile.

Per quanto concerne il Museo Oliveriano esiste già un vecchio progetto che prevede un collegamento sotterraneo, passante sotto Via Giordani che lo porrebbe in comunicazione con le cantine del Palazzo Olivieri che sono inutilizzate (sono dotate di un impianto di deumidificazione che fu installato quando si pensava di sistemarvi la Biblioteca del Conservatorio che poi è stata collocata a Palazzo Montani Antaldi). Con quest'intervento, l'area passerebbe da 450 a 900 m<sup>2</sup>, un Museo capiente sarebbe in grado pure di accogliere e di esporre gli eventuali reperti che ogni tanto si scoprono, durante gli scavi per nuove costruzioni, come il guerriero medievale rinvenuto alcuni anni fa a Villa Fastigi. Un'altra innovazione potrebbe essere quella di coprire il cortile con una struttura in alluminio in maniera da ottenere una specie di giardino d'inverno, da utilizzare tutto l'anno. Secondo tale preventivo il costo si aggirerebbe sui 5 milioni e mezzo d'euro. Questo progetto è stato sollecitato, soprattutto, per pensare ad un programma a lungo periodo e ad una realizzazione a stralci. La Commissione cultura del Comune sarebbe favorevole al progetto, lo stanziamento comunale per ora è di circa € 1 milione, proveniente dalla vendita di Palazzo Peticari che servirebbe per il restauro del tetto e per gli interventi più urgenti.

Il patrimonio di libri, di documenti, di manoscritti, di codici miniati, d'oggetti antichi dell'Oliveriana, come d'altre Biblioteche, rappresenta un valore, ma oltre all'importanza della struttura atta alla loro custodia, va preso in considerazione pure l'elemento umano che fa vivere l'Istituzione. È oggi, purtroppo, una tesi condivisa che manca una cultura della cultura, vi è una penuria di sensibilità nel nostro paese rispetto ad altri che, invece, considerano la cultura un elemento determinante come fattore di sviluppo. La Biblioteca è un servizio offerto alla comunità che se ne avvale per leggere, studiare, essere aiutati nell'informazione, nella ricerca, stare bene, trovare riparo, isolamento - di certo non tutte le Biblioteche sono uguali -, un luogo, dunque ieratico, consacrato alla concentrazione. Alcune Biblioteche, al passo con la tecnologia, mettono a disposizione del pubblico le apposite tavolette per effettuare la lettura elettronica. L'universalità dei testi sarà sempre più facilmente disponibile, ma va sottolineato che su Internet non si trova assolutamente tutto. Le Biblioteche possono, dunque, diventare esse stesse editrici, vale a dire, immettere nella rete una pubblicazione, asseverandone l'originalità.

Attualmente si sta effettuando l'esperimento, con esiti assai favorevoli, di proporre al pubblico, in un ciclo di conversazioni con esperti, i "12 pezzi facili" custoditi all'Oliveriana, ma c'è in programma per il prossimo luglio, tenendo in considerazione lo studio lessicale, la tradizione letteraria ed umanistica, d'attuare un centro di cultura, un piccolo festival filologico, il cosiddetto "Salone della parola" con il fine di prendere in esame un ampio orizzonte dello scibile che va dal linguaggio, all'interpretazione, all'ermeneutica, alla psicanalisi, alla Bibbia. L'obiettivo è di aprire sempre più le risorse della Biblioteca ad una generalità d'utenza e ad una più vasta possibilità di comunicazione. Creare occasioni di scambio con personalità di particolare



# THE INTERNATIONAL ASSOCIATION OF LIONS CLUBS

<b>DISTRETTO 108 A ITALY</b>	–	<b>GOVERNATORE</b>	Antonio Suzzi	“Uniti nelle diversità”
<b>2° CIRCOSCRIZIONE MARCHE</b>	–	<b>PRESIDENTE</b>	Piergiorgio Moschetta	
<b>ZONA A</b>	–	<b>DELEGATO</b>	Floro Bisello	
<b>LIONS CLUB PESARO HOST</b>	–	<b>PRESIDENTE</b>	Renato Zampetti	“Il piacere di costruire insieme”



caratura e levatura produce una circolazione d'idee, un contributo utile alla formazione della persona, una proposta di civiltà per tutto il territorio. Come riferito, progetti di digitalizzazione, di trasferimento di documenti nella rete, aprendo dei circuiti internazionali, sono fattibili da tutte le Biblioteche, l'Oliverana, per esempio, sta mettendo in rete il fondo Albani, ognuna sfrutta il proprio patrimonio, tutto il mondo si muove in questa direzione. A Pesaro, oltre alla Oliveriana ed alla San Giovanni, ve ne sono altre, quali la Bobbato, quella dell'Accademia Agraria, di Baia Flaminia. Potrebbe essere auspicabile un coordinamento fra le varie Biblioteche pure per quanto riguarda gli acquisti delle nuove pubblicazioni.